

Animazione e progettualità educativa nei servizi socio-educativi territoriali per minori in Val di Fiemme e Fassa

Data presentazione progetto: 14 maggio 2021

1. PROGETTO 92

Progetto 92 è una cooperativa sociale impegnata sul territorio provinciale in favore di bambini, ragazzi, giovani e famiglie. Ha come scopo la promozione umana e l'integrazione sociale delle persone attraverso servizi molto diversificati per tipologia di destinatari, modalità di accesso e gestione. Ha una diversificazione di servizi su tutto il territorio provinciale e si coordina e collabora abitualmente con altri enti, cooperative, associazioni, gruppi informali e con i diversi soggetti istituzionali del territorio. Una modalità di lavoro consolidata della Cooperativa che favorisce una conoscenza e uno scambio per i/le giovani in servizio civile con le diverse realtà presenti sul territorio di riferimento.

2. I Centri socio-educativi territoriali

Il presente progetto viene proposto dalla cooperativa e in particolare si svolgerà all'interno di un centro socio-educativo territoriale (già diurno aperto) dislocato a Cavalese. I centri socio-educativi territoriali sono strutture all'interno dei quali si svolge un lavoro educativo a favore di bambini e famiglie fragili, con un impegno preventivo, promozionale e di sensibilizzazione della comunità. Il centro è aperto in quanto le attività sono accessibili anche a tutti i bambini che vogliono prendervi parte negli orari dedicati. Sono inoltre spazi aperti al coinvolgimento di genitori e adulti, in collegamento con la comunità locale e con le risorse formali e informali presenti.

Progetto 92 ha attivi sette Centri sul territorio provinciale: 2 in Val di Fiemme, 3 a Trento, 2 in Val di Sole.

L'attività svolta dai centri può essere suddivisa in tre grandi ambiti:

LA ATTIVITÀ DEL GRUPPO FISSO, costituito da bambini e ragazzi dai 6 ai 14 anni su segnalazione dei Servizi Sociali per difficoltà di ordine personale e/o familiare. Il gruppo è seguito dalle équipes dei centri costituito da educatori professionali, che realizza per il singolo minore un progetto educativo individualizzato condiviso e attuato con esso, in collaborazione con famiglia, servizio sociale, scuola, altre agenzie educative;

LE ATTIVITÀ APERTE, rivolte a tutti i bambini e ragazzi della comunità, al fine di offrire opportunità di aggregazione e socializzazione, a sostegno delle famiglie del territorio; volte a favorire la sensibilizzazione e la crescita su temi educativi (serate informative o di confronto, che possono eventualmente svolgersi online) e attività di promozione della partecipazione del territorio alla vita sociale, per la promozione di una comunità solidale;

LE ATTIVITÀ PROMOZIONALI E DI SENSIBILIZZAZIONE, volte a favorire la sensibilizzazione e la crescita su temi educativi (serate informative o di confronto, che possono eventualmente svolgersi in modalità online) e a promuovere la partecipazione del territorio alla vita sociale, per la promozione di una comunità solidale.

LE ATTIVITÀ ESTIVE, rivolte a bambini e ragazzi per soddisfare le esigenze delle famiglie, pensando in particolare alle difficoltà di conciliazione per i genitori che lavorano. Ai bambini/ragazzi vengono offerti spazi educativi improntati al gioco, all'animazione, con particolare attenzione alla dimensione affettivo-relazionale ed educativa.

Le attività, soprattutto quelle aperte, promozionali e di sensibilizzazione e le attività estive potranno subire delle variazioni in base all'andamento epidemiologico e andranno strutturate e organizzate a seconda delle indicazioni sanitarie del momento (es. nel rapporto numerico tra persone presenti e metri quadri disponibili, nelle proposte di attività ludiche significative nel rispetto del distanziamento fisico...).

I Centri della Valle di Fiemme

Nel 1994 la cooperativa ha aperto il centro diurno aperto Archimede a Cavalese, a cui è seguita nel 2003 l'apertura del centro Charlie Brown a Predazzo. Questi centri sono nati per rispondere ai bisogni socio-educativi di bambini e ragazzi dai 6 ai 14 anni ed operano in stretto collegamento con le comunità locali. La loro apertura è stata concertata a seguito di valutazioni rispetto ai bisogni specifici del territorio di riferimento, su richiesta delle famiglie del territorio e delle istituzioni locali. Il territorio della Valle di Fiemme, in particolare per iniziativa del Comune di Cavalese (che ha svolto inizialmente il ruolo di coordinamento ora svolto dalla Comunità territoriale) è attivo dal 2011 con i programmi di lavoro del Distretto Famiglia, di cui Progetto 92 è partner, per implementare e mettere in rete le azioni di supporto alla famiglia e di sostegno della conciliazione vita e lavoro: Sportello Family Point, asilo nido, servizio Tagesmutter, contributi alle Associazioni che organizzano attività per bambini e ragazzi, centri di aggregazione giovanile, percorsi e laboratori didattici per ragazzi, biblioteca comunale con sezione dedicata ai bambini e ai ragazzi. Il Distretto famiglia conta al suo interno ben 91 organizzazioni che si muovono dunque a favore del benessere familiare e del sostegno al territorio, nei bisogni che questo esprime.

Il Centro Archimede a Cavalese, sede di questo progetto, offre sostegno educativo ai bambini accolti nel gruppo fisso, ossia segnalati dai Servizi Sociali territoriali. Promuove inoltre diverse attività, tra cui quella denominata Polo Ovest, in collaborazione con l'Istituto Comprensivo di Cavalese presso i locali dello Spazio Giovani L'Ida. È rivolta a bambini della scuola primaria dell'IC di Cavalese, con un particolare occhio di riguardo all'accoglienza dei bambini stranieri.

Le comunità della Valle, in questi ultimi anni, sono state infatti interessate da una forte immigrazione: in poco tempo le famiglie straniere residenti in zona sono aumentate notevolmente e di conseguenza la presenza di minori stranieri nelle scuole del territorio. Per questo la scuola ricerca e sollecita collaborazioni esterne pomeridiane per integrare e completare l'offerta dei servizi dedicati ai propri alunni, partendo dalla convinzione che l'inclusione sociale e la prevenzione del disagio passino anche attraverso un'esperienza più serena e soddisfacente del proprio percorso scolastico.

Oltre al progetto Polo Ovest a Cavalese, la Cooperativa gestisce in Val di Fassa un progetto di supporto educativo e allo studio a Pozza di Fassa, denominato Fajon Ensema. La/il giovane che prenderà parte a questo progetto, dunque potrà non solo conoscere le attività del centro Archimede, ma avrà modo di conoscere e collaborare con le diverse realtà con le quali gli educatori del centro, del progetto Polo Ovest e del progetto Fajon Ensema si interfacciano.

3. LE RELAZIONI CON IL TERRITORIO E LA COMUNITÀ

In Val di Fiemme è aumentata nel corso degli anni la presenza di persone provenienti dal resto d'Italia e dall'estero, richiamate dalle opportunità di lavoro garantite dalle strutture turistiche. È proprio il lavoro nel settore del turismo condiziona significativamente la vita della valle e delle sue comunità e determina molti dei bisogni delle famiglie in generale e appesantisce le difficoltà di cura delle famiglie più fragili. Progetto 92 collabora attivamente con le realtà formali e informali del territorio, per l'organizzazione di eventi, percorsi sulla genitorialità, laboratori: da quelle con diversi comuni per l'animazione del carnevale ed altre iniziative; alla Biblioteca di Cavalese (laboratori, letture animate...); ad alcune scuole per attività animative e formative; al Comitato organizzatore della Marcialonga e dei Mondiali di sci di fondo, per l'animazione di piccoli spazi dedicati ai bambini; al Centro d'arte contemporanea di Cavalese; alla Parrocchia di Cavalese per l'animazione del GREEST; all'Istituto di Istruzione La Rosa Bianca, per accogliere gli studenti per tirocini ed esperienze di volontariato e promuovere il Servizio civile; al Comitato Rievocazioni storiche... Tali collaborazioni offriranno al/alla giovane in scup stimolanti occasioni di incontro e di conoscenza reciproca. Significativa è anche l'adesione di Progetto 92 a Cnca, Coordinamento nazionale comunità di accoglienza. I centri collaborano all'interno della Settimana dell'Accoglienza

di Cnca Trentino-Alto Adige, nel 2020 giunta alla 6^a edizione. Edizione che si è svolta in forma ridotta e in modalità alternative causa covid, ma proprio per questo non meno sentita rispetto alle precedenti. Scopo dell'iniziativa è la promozione della cultura dell'accoglienza in tutti gli ambiti del sociale, attraverso iniziative culturali, dibattiti, spettacoli, film, mostre, momenti di incontro e di festa, valorizzando quanto di positivo la realtà regionale sa esprimere.

La/il giovane in scup potrà partecipare alle fasi di preparazione, promozione e svolgimento di alcune di queste attività nell'autunno 2021, avendo così la possibilità di entrare ulteriormente a contatto con realtà diverse dalla cooperativa. Progetto 92 inoltre promuove l'adesione di volontari, nella logica di un coinvolgimento e di una sensibilizzazione della comunità di appartenenza. I volontari, oltre ad essere presenza preziosa a sostegno delle attività quotidiane, sono riferimento significativo per i bambini e instaurano con loro relazioni importanti. Per la/il in scup anche il confronto e la collaborazione con queste figure può rilevarsi esperienza proficua e interessante.

4. POSIZIONAMENTO DEL SERVIZIO CIVILE ALL'INTERNO DEL SISTEMA DEI SERVIZI DI PROGETTO 92

La presenza di giovani in servizio civile all'interno dei servizi di Progetto 92 oltre ad offrire agli stessi giovani un'opportunità concreta di vivere un'esperienza con finalità di crescita personale, professionale e di orientamento, porta un importante contributo alla cooperativa. Da un lato si ha l'occasione di ricevere un contributo continuativo e significativo da parte di persone che garantiscono un apporto di freschezza, novità, competenze, idee, utili per stimolare una riflessione di operatori, servizi ed organizzazione rispetto alla propria adeguatezza operativa ed all'efficacia educativa. Inoltre, si portano gli utenti, le persone che frequentano attività e servizi di Progetto 92, ad incontrare figure non professionali, molto vicine di età e quindi agevolate nel creare relazioni più immediate e prossime. Non ultimo la presenza di giovani in servizio civile crea ulteriori ponti con la comunità, permette di attivare nuovi rapporti, allarga la sensibilizzazione sulle tematiche di cui ci si occupa. Per tali ragioni si cerca di proporre progetti di servizio civile in tutti i servizi idonei della cooperativa, curando che le/i giovani possano essere impegnati in modo attivo, diretto, non routinario, dando spazio e valorizzando anche interessi ed attitudini, senza per questo esporle/i a situazioni di eccessiva complessità, di improvvisazione o men che meno di mera sostituzione di funzioni del personale. In merito alla gestione dei progetti di servizio civile e all'attuale situazione pandemica la cooperativa si è adoperata, mantenendo alta l'attenzione sulle evoluzioni della situazione sanitaria, alla ricerca costante di soluzioni adeguate alle esigenze di sicurezza di/per tutti, dei servizi e delle/i giovani in scup. Nello specifico di questo progetto in caso di chiusure per ragioni sanitarie le attività in presenza potrebbero interrompersi temporaneamente, prevedendo invece una serie di attività a distanza (ad esempio con momenti di aiuto compiti, l'offerta di proposte su sito e social, la partecipazione alle equipe e ai momenti di programmazione in modalità online, attività legate alla manutenzione della struttura, ad esempio aiutando a imbiancare e/o aiutando nelle pulizie straordinarie). Le attività a distanza attuabili terranno conto anche delle caratteristiche del/della giovane.

5. IL PROGETTO DI SERVIZIO CIVILE

Si prevede il coinvolgimento di 2 giovani, uno presso il Centro Archimede e uno presso Charlie Brown, nello svolgimento delle diverse attività e in affiancamento agli educatori nel loro servizio. Le/i giovani coinvolte/i potranno conoscere e approfondire il loro lavoro e sperimentarsi in prima persona nelle attività con il gruppo di bambini e ragazzi che frequentano il centro. Il gruppo condivide esperienze quotidiane quali il pranzo, lo studio e lo svolgimento dei compiti, attività ludico-ricreative, per supportare la crescita e l'autonomia dei minori seguiti, cercando anche, laddove è possibile, di avvicinare i bambini e i ragazzi alle varie opportunità che il territorio di riferimento propone. Nel periodo natalizio e pasquale, in concomitanza con le vacanze

scolastiche, si prevedono variazioni rispetto al calendario e all'orario delle attività, con alcuni giorni di chiusura del centro e, in alcune giornate, attività giornaliere rivolte ai ragazzi in carico al servizio (gite, uscite, laboratori, sostegno compiti). Variazioni d'orario ci saranno anche durante l'estate, con un'implementazione delle attività di tipo ludico-animativo. È possibile anche una partecipazione delle/dei giovani in scup al soggiorno marino con i ragazzi del gruppo fisso.

Inoltre, in coerenza con le linee provinciali per il servizio civile, si darà spazio alla dimensione più civica, di formazione alla cittadinanza e di partecipazione al contesto sociale del servizio civile. Ciò comporterà il coinvolgimento della/del giovane in iniziative e attività con valenza di promozione culturale, di sviluppo di comunità, di sensibilizzazione.

6. SVOLGIMENTO DEL PROGETTO e PIANO ORARIO

Per la/il giovane in scup si individuano diverse fasi di svolgimento del progetto, che saranno in qualche misura personalizzate sulla base del contesto di inserimento, della situazione del servizio e della presa in carico dei minori, dei progetti attivati e delle caratteristiche della persona. La fase di avvio prevede una lettura condivisa da parte dell'olp del progetto integrale insieme al/la giovane, momenti di conoscenza della Cooperativa e di osservazione del lavoro svolto dagli educatori. L'olp accompagnerà la/il giovane con particolare attenzione in questa fase, strutturando momenti di verifica esclusivi con lei/lui e in équipe. La/il giovane in ingresso verrà fin da subito coinvolto nelle attività del centro, dedicando uno spazio alle presentazioni delle persone che vivono il centro e ponendo particolare attenzione sul senso del servizio e delle attività che vengono svolte. Sarà cura degli operatori e in particolar modo dell'olp porre la giusta attenzione in questa fase delicata del progetto, affinché sia accompagnata/o nel suo percorso, facendo sì che possa osservare, conoscere e comprendere il funzionamento del lavoro e diventare gradualmente più autonoma/o nello svolgimento delle attività.

L'orario indicativo di servizio previsto è su 5 giorni alla settimana, dal lunedì al venerdì, dalle 12 alle 18, con pranzo presso la struttura, insieme ai bambini e agli educatori del Centro. Rispetto ai servizi fuori Centro sarà richiesto anche un supporto al progetto Fajon Ensema in Val di Fassa e al progetto Polo Ovest a Cavalese. La relazione con i bambini è il cardine del progetto di servizio civile, per cui l'olp e gli educatori supporteranno la/il giovane nell'approccio iniziale e in tutte le fasi di conoscenza e di approfondimento del rapporto con i bambini e ragazzi. Si terrà conto delle sue inclinazioni e dei suoi interessi per poterla/o coinvolgere nelle attività di gioco, studio, laboratoriali o di animazione in cui possa maggiormente esprimersi. Verrà richiesto aiuto nella preparazione della tavola, di essere di esempio nella gestione degli ambienti per il mantenimento dell'ordine e il rispetto della raccolta differenziata.

Come confermato dalla giovane che al momento sta svolgendo servizio civile al centro Archimede, la/il giovane in scup potrà in questo modo sperimentare direttamente una serie di attività quotidiane di educazione al non spreco e al riuso, di promozione al rispetto dell'ambiente, al rispetto dei materiali, degli oggetti e degli arredi e la promozione della salute e di stili di vita corretti e sostenibili (sana alimentazione, sport, aria aperta, attività socializzanti...). Tutte attività semplici ma che vanno agite con coerenza e costanza perché siano di modello positivo per i/le ragazzi/e seguiti/e; attività che sono al tempo stesso occasione preziosa per la/il giovane in scup di rivedersi e di riflettere anche sui propri comportamenti e sulle proprie abitudini di vita in termini di sostenibilità ambientale e sociale.

La Cooperativa promuove infatti come sua mission la sostenibilità sociale intesa come capacità di garantire condizioni di benessere umano: sicurezza, salute, istruzione, democrazia, partecipazione, giustizia. La/il giovane in servizio civile verrà immessa/o in un processo di sussidiarietà circolare in cui impara a dare in base alle sue capacità, ma in cui è anche ricevente di attenzione e formazione e può immaginarsi anche beneficiaria/o di servizi, venendo a contatto e conoscenza di realtà e professionalità diverse.

Gradualmente la/il giovane verrà spronata/o a prendere l'iniziativa e a promuovere il coinvolgimento dei bambini e dei ragazzi nei giochi e nelle diverse attività. Col tempo verrà messa/o a conoscenza dello strumento del progetto educativo, che permette di seguire il singolo minore, nel rispetto dei suoi tempi e delle sue risorse, ed è condiviso e attuato in collaborazione con le famiglie, il servizio sociale, la scuola e le altre agenzie educative e specialistiche. A giugno, luglio e agosto i Centri promuovono attività estive rivolte a bambini e ragazzi delle scuole elementari e medie dei territori di riferimento, dal lunedì al venerdì nell'arco di un'intera giornata.

7. GLI OBIETTIVI DEL PROGETTO SCUP. Le/i giovani in SCUP potranno:

- conoscere la cooperativa Progetto 92 e in particolare il servizio di centro socio-educativo territoriale; conoscere e comprendere la complessità e la molteplicità di servizi e progetti per minori presenti sul territorio e/o in gestione alla cooperativa
- scoprire o accrescere la consapevolezza dell'utilità sociale del lavoro educativo e del lavoro preventivo, in favore di bambini e ragazzi in condizione di fragilità e acquisire cognizione delle ricadute, anche significative, sulle loro famiglie e sulla comunità
- vivere un'esperienza pratica, a stretto contatto con figure professionali esperte, condividendo le linee e i principi educativi che stanno alla base del lavoro sociale con i minori e le famiglie
- leggere e valutare, anche con il supporto degli educatori, le esperienze vissute, al fine di migliorare le proprie competenze operative e di lettura del contesto
- vivere occasioni di crescita formativa, sul campo e in aula (se necessario in aula virtuale) insieme agli altri giovani del servizio civile e agli operatori della cooperativa; conoscere persone e creare legami significativi in favore di una loro crescita umana e professionale
- conoscere le modalità operative di presa in carico dei minori segnalati dai Servizi Sociali
- "realizzare interventi di animazione di carattere educativo, espressivo, ludico" (competenza del profilo Animatore-educatore in strutture e servizi sociali a ciclo residenziale e semiresidenziale per soggetti in età minore del Repertorio Umbria) attraverso la progettazione e la gestione di attività animative e laboratoriali volte a facilitare la relazione con e tra bambini/ragazzi

La/il giovane in scup valuterà, facendo riferimento ai repertori sopra indicati, la competenza che vorrà approfondire maggiormente ed eventualmente mettere in trasparenza, anche attraverso il confronto con il proprio olp, tenuto conto delle conoscenze pregresse e degli interessi che mostrerà nel corso del progetto

8. CARATTERISTICHE DELLA/DEL GIOVANE DA COINVOLGERE E CRITERI DI SELEZIONE

Il progetto si rivolge a 1 giovane, dai 18 ai 28 anni. Non sono richiesti titoli di studio od esperienze particolari, ma desiderio e capacità di mettersi in gioco e di sperimentare, la predisposizione a rapportarsi con bambini e ragazzi, la disponibilità all'apprendimento, la creatività e il saper essere flessibili all'interno di un contesto lavorativo.

Si attua la non discriminazione in accesso nei colloqui di selezione rispetto al genere e alle appartenenze sociali o religiose. La selezione avverrà mediante un colloquio con il responsabile per il servizio civile di Progetto 92 e la progettista. L'olp non sarà presente ai colloqui, ma rimane aperto il confronto per l'intera fase di selezione tra olp, responsabile del servizio civile e progettista, fino alla definizione della graduatoria (tramite contatti telefonici, mail, eventuale videochiamata). Il colloquio è a carattere conoscitivo e motivazionale, per cui si valuteranno positivamente eventuali esperienze pregresse in contesti animativi, sia a titolo professionale che di volontariato, la capacità

di giocare insieme ai bambini, la predisposizione all'ascolto e all'empatia, la predisposizione all'accompagnamento dei bambini nello svolgimento dei compiti, stante l'impegno che sarà richiesto per i progetti di aiuto allo studio "Polo Ovest" a Cavalese e "Fajon Ensema" a Pozza di Fassa. Durante il colloquio si visiona il curriculum e per ciascun candidato si compila una scheda di valutazione definendo il punteggio su una scala da 0 a 100, per diversi indicatori: percorso formativo; pregressa esperienza in un settore analogo d'impiego; idoneità del candidato a svolgere le mansioni previste; condivisione da parte del candidato degli obiettivi perseguiti dal progetto; motivazioni del giovane a svolgere servizio civile; l'interesse del giovane ad acquisire particolare abilità e professionalità previste dal progetto; disponibilità all'espletamento del servizio e flessibilità; particolari doti e abilità umane possedute dal candidato.

9. IL RUOLO DELL'OLP

L'olp è educatore esperto incaricato di seguire la/il giovane in Scup per tutta la durata del progetto (dall'accoglienza, alle diverse attività previste, alle azioni di monitoraggio e valutazione). L'olp per il centro Archimede è Rosella Comai, ha ricoperto questo ruolo in diversi progetti di servizio civile, dimostrando disponibilità e propensione all'incarico; è anche responsabile del centro, con esperienza pluriennale nel lavoro educativo.

L'olp in fase di progettazione si è confrontata col progettista, collaborando nella fase di ideazione e costruzione del progetto, rileggendo la stesura e fornendo indicazioni necessarie alla sua realizzazione pratica.

L'olp si occupa di:

- prendere i primi contatti e organizzare l'inserimento della/del giovane in struttura
- fare da tramite per la conoscenza dell'équipe educativa e dei ragazzi ospiti
- pianificare il lavoro settimanalmente, di concerto con il proprio responsabile
- raccogliere e gestire le difficoltà di tipo operativo o relazionale da parte del/della giovane
- pianificare momenti formali di verifica e quotidianamente momenti informali di scambio
- accompagnare il/la giovane nelle visite ai servizi della Cooperativa sul territorio
- raccogliere le esigenze formative per eventualmente ritrarre le proposte formative specifiche ipotizzate in sede progettuale
- condividere l'esperienza con la propria équipe e con gli altri olp della Cooperativa
- supportare la/il giovane che intende mettere in trasparenza la competenza acquisita.

In quanto responsabile di struttura, Rosella ha il compito di coordinare l'équipe; è responsabile della sua struttura rispetto all'applicazione delle norme sulla salute e sicurezza e la tutela della privacy; individua le opportune forme di collaborazione di volontari collocati presso la propria struttura.

10. FIGURE E RISORSE INTERNE A SUPPORTO DEL PROGETTO

La/il giovane potrà contare, oltre alla figura dell'olp, su altre figure che operano all'interno del centro:

- l'équipe di operatori, che organizza e verifica la propria attività attraverso regolari riunioni periodiche. L'intera équipe ricopre per la//il giovane in scup un ruolo attivo e importante nel suo percorso di crescita in termini di accompagnamento, dal momento che ciascun educatore è informato e consapevole del tipo di esperienza che la/il giovane in servizio civile va a svolgere, del significato e del valore formativo insito ad un'esperienza di servizio civile. La/il giovane in scup prenderà parte alle riunioni di équipe ritenute per lei/lui utili e opportune dal responsabile/olp;

- la giovane in servizio civile che sta svolgendo un analogo progetto di servizio civile e che terminerà il 31 gennaio 2022, per cui ci sarà una compresenza di 5 mesi con il/la nuova giovane in servizio civile. Si tratta della stessa giovane che ha contribuito al progetto evidenziando come questa possa essere un'occasione preziosa per entrambe/i in termini di confronto e di condivisione dell'esperienza. La/il nuova/o giovane in scup potrà contare in questo modo, soprattutto nella fase iniziale del progetto, su una figura che ha già vissuto quel tipo di esperienza e che potrà fornire numerosi spunti, informazioni, suggerimenti, rimandi a riguardo
- i volontari, che svolgono servizio solitamente una volta a settimana all'interno di specifiche attività, anche se al momento non sono attivi causa covid e i giovani dell'alternanza scuola-lavoro
- i tirocinanti dell'Università, Corso di Laurea in Servizio sociale ed Educatore professionale.

Altre figure che operano su tutta la Cooperativa, con cui la/il giovane potrà rapportarsi sono: □ la referente per il servizio civile in Cooperativa, riferimento organizzativo per gli olp e i giovani in Scup, a disposizione per dubbi, chiarimenti, informazioni □ La Responsabile dell'Area Diurni, si occupa della realizzazione complessiva degli interventi educativi □ altri giovani in servizio civile: le/i giovani in Scup coinvolti nei diversi progetti potranno confrontarsi nei momenti di formazione specifica. È previsto uno spazio per raccogliere commenti e indicazioni sui progetti, non solo per migliorarne l'andamento, ma per condividere informazioni utili per i progetti futuri. Si prevede la possibilità per loro di scambiarsi e condividere i propri recapiti e indirizzi mail, per la creazione autonoma di una "community".

Sul piano tecnico/professionale saranno soprattutto gli operatori a supportare, a fornire gli strumenti e le metodologie di lavoro più congrue rispetto agli obiettivi del servizio e, di conseguenza, anche del progetto di servizio civile. Su un piano umano e di messa alla prova, assumono un ruolo significativo e determinante i beneficiari del servizio, ossia i bambini e i ragazzi in carico alla cooperativa, con cui la/il giovane in scup entrerà in relazione.

Sul piano strumentale/logistico le/i giovani potranno disporre di un computer presente in ciascun centro, con connessione a internet, videocamera, stampante e scanner. In sede a Trento è a disposizione anche una sala per educatori, con pc, scanner, fotocopiatrice, materiale di cancelleria, una piccola biblioteca, composta da testi specializzati, su tematiche sociali ed educative, una sala riunioni con videoproiettore. Durante le attività sono a disposizione i mezzi di trasporto della Cooperativa che possono essere guidati anche dai/le giovani in scup (se disponibili a farlo).

11. FORMAZIONE

Alla formazione generale si affianca una formazione specifica, effettuata in proprio, con formatori interni ed esterni. Se ci saranno le condizioni la formazione d'aula si svolgerà in presenza, altrimenti verrà svolta online. Si prevede una formazione per le/i giovani in servizio civile attivi in Progetto 92 su:

- Organizzazione, principi di riferimento e servizi di Progetto 92 (2 h) con Michelangelo Marchesi
- Sicurezza e prevenzione dei rischi sui luoghi di lavoro (4 h) con rilascio di attestato valido come sicurezza generale, con Mario Rizzi
- Per una comunicazione efficace: esprimere le emozioni (4 h) con Michele Torresani
- Metodologia di sostegno allo studio. Basi teoriche e applicazione pratica (4 h) con Chiara Endrizzi

- Confronto e approfondimento delle esperienze di servizio civile: essere testimoni di solidarietà; lettura delle esperienze nelle diverse fasi dei progetti; raccolta delle aspettative; bagaglio delle competenze (6 h) con Luisa Dorigoni

Una formazione d'aula per educatori della cooperativa, aperta anche ai giovani in servizio civile:

- Formazione per educatori dei servizi diurni sulla relazione educativa con bambini e adolescenti (3 h)
- Formazione per educatori delle attività estive: prassi, strumenti, organizzazione e aspetti educativi (3 h)

Una formazione individuale a cura dell'olp e/o di un educatore esperto di riferimento su:

- Metodologie del lavoro educativo nei centri (2 h)
- Il progetto educativo individualizzato (PEI) quale strumento di lavoro per il percorso di crescita dei ragazzi (2 h)

Una formazione in équipe su:

- Formazione in azione: l'équipe come spazio di condivisione e di crescita (16 h). Le/i giovani in scup potranno prendere parte alle riunioni della "propria" équipe, ritenute per loro utili e funzionali. Sono incontri prevalentemente settimanali con valenza formativa sugli aspetti metodologici del lavoro educativo e lo sviluppo di strategie educative e di competenze professionali.

La/il giovane in scup avrà alcuni spazi e tempi per l'autoformazione, da dedicare allo studio e all'approfondimento delle tematiche inerenti al progetto e di particolare interesse (min. 2 h) e sarà messa/o a conoscenza di eventuali occasioni formative (per lo più online) da parte di realtà esterne, ritenuti utili e interessanti per il suo percorso, incoraggiandone la partecipazione.

12. FORMAZIONE ALLA CITTADINANZA

L'esperienza di Servizio Civile mira a sviluppare il pensiero critico ed esercita la possibilità della/del giovane di esprimersi in contesti diversi e con interlocutori differenti, anche nel lavoro sul territorio o tramite tavoli di lavoro tematici. Attraverso il lavoro educativo con i minori viene promossa l'equità e la non discriminazione. Progetto 92 si impegna nell'ambito della prevenzione al disagio, per mettere al centro l'attenzione alla qualità della vita e la capacità delle persone di crescere in autonomia, responsabilità e dignità. La/il giovane in scup potrà essere testimone diretta/o di questo approccio, entrando a contatto con comportamenti e modalità educative volte in questa direzione. La Cooperativa sostiene e favorisce la conoscenza reciproca tra le/i giovani in scup, perché possano creare un gruppo di condivisione di esperienze oltre alle occasioni formative programmate, per dare maggiore ricchezza all'esperienza di servizio civile e contatto con diverse culture e religioni. Si pone particolare attenzione a non esporre la/il giovane a situazioni troppo gravose, calibrando il carico di lavoro e soprattutto il carico emotivo con le caratteristiche e le qualità delle/dei giovani in servizio. La rete di relazioni della Cooperativa sul territorio permette al/alla giovane di accrescere la sua conoscenza del contesto e di acquisire maggiore consapevolezza e capacità di utilizzo delle sue risorse.

13. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Per consentire un positivo svolgimento del progetto si prevede un confronto costante sulle attività svolte dal/la giovane in scup col proprio olp, oltre all'affiancamento da parte degli operatori di riferimento. Lo strumento del diario digitale, compilato dal/la giovane, sarà di volta in volta condiviso con l'olp, dando così modo all'al giovane di rileggere la propria esperienza, nel ruolo

assunto e nelle funzioni svolte, focalizzando l'attenzione sulle competenze messe in atto e acquisite. Essendo tutte le azioni di monitoraggio digitalizzate, l'olp riporrà particolare attenzione nell'accompagnare la/il giovane nella compilazione di questi strumenti, senza sostituirsi ad essa/o, ma supportandola/o in caso di bisogno. Avrà altresì cura di verificare che il registro elettronico venga compilato correttamente. Rimane di fondamentale importanza l'incontro specifico di monitoraggio mensile, che consentirà alla/al giovane di acquisire indicazioni e nuovi strumenti di lavoro, fare riletture ed eventuali correzioni in merito agli interventi svolti. L'olp porrà attenzione ai momenti di formazione specifica a cui la/il giovane prenderà parte, per verificare ed evidenziare potenziali ricadute in termini di accrescimento personale e professionale.

La redazione del report mensile standard, del report di metà progetto, del report finale sull'andamento del progetto e sul partecipante a cura dell'olp sarà possibile proprio grazie alle costanti attività di confronto con la/il giovane e all'attenzione riposta ai momenti di monitoraggio e di valutazione delle attività e del progetto, portando alla luce punti di forza da valorizzare e rafforzare ed eventuali lacune su cui intervenire.

A metà progetto l'olp rileggerà il progetto insieme al/alla giovane così da verificarne al meglio l'andamento e i risultati fin lì raggiunti, per procedere coerentemente con gli obiettivi del progetto e le aspettative della/del giovane e aggiustare alcune parti nel caso se ne valuti la necessità.

A conclusione del percorso si prevede un'autovalutazione da parte della/l giovane rispetto all'esperienza svolta, un bilancio delle competenze acquisite a cura dell'olp e una restituzione del percorso all'interno dell'équipe, nonché un incontro finale di valutazione del/la giovane con il responsabile del servizio civile per la Cooperativa, in presenza dell'olp e del progettista, utile al/la giovane per valutare complessivamente l'esperienza e utile all'organizzazione per ridisegnare o confermare un'eventuale riproposizione del progetto, mantenendo i punti di forza e cercando di migliorare gli eventuali punti critici.

14. ACQUISIZIONE DI COMPETENZA ED EVENTUALE PROCESSO DI MESSA IN TRASPARENZA

Dopo i primi mesi di servizio, individuati gli ambiti di interesse, l'olp proporrà alla/al giovane di prendere i contatti e avviare, qualora fosse interessata/o, il percorso di messa in trasparenza della competenza prevista dal progetto "Realizzare interventi di animazione di carattere educativo, espressivo, ludico", seguito dalla Fondazione Demarchi, per la costruzione di un dossier. La/il giovane potrà così avere un ulteriore apporto nella messa a frutto della sua esperienza, recuperando e valorizzando anche esperienze pregresse e raggiungendo una maggiore consapevolezza di sé, delle proprie conoscenze e abilità sviluppate nel corso del progetto. Con l'aiuto dell'olp e della Fondazione Demarchi si raccomanda alla/al giovane di raccogliere nel corso del progetto le evidenze di quanto sperimentato durante il progetto (ad es. attraverso una documentazione fotografica dei momenti significativi svolti nel corso di attività con educatori e/o ragazzi del Centro) per facilitare la realizzazione del dossier.